

# IN @ORDATA



COMUNITÀ PASTORALE BEATA VERGINE del ROSARIO  
PARROCCHIA San MICHELE ARCANGELO - Piazza San Michele, 7  
20871 ORENO di VIMERCATE (MB) - Tel. 039.669730 - [www.parrochiaoreno.it](http://www.parrochiaoreno.it)

**FEBBRAIO 2013 - n° 155**



Rupnik, Adamo e Cristo

## TORNINO I VOLTI

Ci è stato proposto dal nostro papa Benedetto XVI un anno interamente dedicato alla riflessione sulla fede, anche se tutti sappiamo che non basta tutta una vita per imparare a credere, a fidarsi, a lasciarsi amare dal nostro Dio. Lo diceva già una grande mistica, S. Teresa d'Avila: *“Se riusciamo a credere un minuto al giorno è già molto”*.

Gli stessi discepoli di Gesù, loro che hanno vissuto gomito a gomito con Lui per un bel po' di tempo, ci fanno intuire molto bene la bellezza e la "pazzia" della fede:

*Pietro, non sei stato un buon capo ciurma quando il capitano dormiva nella tempesta. Neppure un buon nuotatore, quella notte che ti gettasti nella barca. Ma per questo limite noi ti amiamo: perché troviamo che combacia col nostro; e la tua goffaggine e la tua intemperanza sono le nostre. La tua fame di vita, di miracoli, il tuo gesticolare, la tua paura di morire, il tuo coraggio di tradire li abbiamo dentro identici; e tuttavia da te abbiamo ereditato quel singhiozzare sincero al canto del gallo, l'impazienza con cui corresti al sepolcro, sull'alba, per vederlo tra i primi. Come la nostra, la tua storia è tutta qui, giocata su questo rosso e nero della fede e del dubbio, su questo accendersi e spegnersi del faro nella notte.* (L. Santucci, *Volete andarvene anche voi?*, Mondadori)

Noi ci siamo messi in cammino, sapendo che la strada è lunga, intima, personale e pubblica, esaltante e scarnificante. Un aiuto formidabile nel cammino è il prossimo Quaresimale dal titolo "Tornino i volti". Cominciamo dai volti ... un cammino che promette molto e che insieme chiede molto. Saremo chiamati a interrogarci sul volto di Dio, sul volto dell'uomo, sul nostro volto, sul volto del prossimo, sul volto della Chiesa. Cercheremo di scoprire la fede come rapporto, come relazione, come cammino, testimonianza, servizio.

## IL CONCILIO VATICANO II

Sapete quanto amo il Concilio e quanto abbia segnato il mio stile di essere cristiano e di essere prete ... credo che lì sia scritto un nuovo modo di guardare a Dio, agli uomini, alla Chiesa, credo che lì sia scritto una nuova modalità di vivere la fede. In questo Quaresimale ci avvicineremo anche ad alcuni documenti fra i più importanti del Concilio alla scoperta di questa nuova modalità, di questo nuovo stile. Lo stile dei volti. Lo dice chiaramente il teologo Gilles Routhier nel suo libro "Un Concilio per il XXI secolo":

*Lo "stile Vaticano II" non inganna. Anche un lettore inesperto non può confondere un testo del Vaticano II con un testo di un altro Concilio dell'epoca moderna. Come diceva Paolo VI, se nel Vaticano II la Chiesa ha offerto al mondo il proprio aiuto e i suoi mezzi di salvezza, l'ha fatto "e questa è una nuova caratteristica del Concilio ... in un modo che in parte contrasta con l'atteggiamento che contrassegnò certe pagine della sua storia", adottando "di preferenza il linguaggio dell'amicizia, dell'invito al dialogo". I sedici documenti del Vaticano II rappresentano un nuovo modo di fare teologia e di proporre l'insegnamento cattolico.. Ecco lo stile del Vaticano II: una parola amichevole, indirizzata all'umanità, la proposta di un insegnamento offerto come servizio all'umanità, una voce familiare e amica che vuol farsi ascoltare da tutti, disposta al dialogo.*

Sento davvero mie le parole di papa Giovanni Paolo I:

*Il Concilio fu per me una grande rivelazione, come lo fu per la Chiesa. La Chiesa prese coscienza, al lume dello Spirito Santo, che doveva rinnovarsi, farsi più a misura di Dio e dell'uomo, più pura e più santa, più madre profetica e illuminata, doveva aprirsi al mondo, riconoscere la libertà di coscienza e di religione a tutti gli uomini, riconoscersi umile peccatrice nei suoi uomini e insieme Sacramento e Corpo di Cristo, popolo di Dio in comunione con tutti.*

Ecco allora il percorso del nostro Quaresimale.

## COME STELLE IN TERRA

*Il volto della fede nel mondo di oggi*

**ROBERTO REPOLE**

Il titolo della serata è il titolo di un libro dell'eccellente teologo di Torino Roberto Repole nella cui introduzione troviamo scritto: *È nota la parola che Paolo rivolge ai cristiani di Filippi quando li invita a risplendere "come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita" (Fil 2,15). I cristiani sono, dunque, invitati, ad essere delle stelle sulla terra. Non è in cielo, come le stelle, che essi devono*

*porre la loro dimora. Essi sono in terra; e dunque questa terra debbono conoscerla, apprezzarla, viverla, amarla. Ma sulla terra, i cristiani sono chiamati ad abitare in un modo unico, singolare: come delle stelle, che illuminano, che indicano il cammino... Essi brillano sulla terra, a misura del loro tenere ferma o alta "la parola di vita".*

Abitare la terra e vivere con fede ... e per questo portare un po' di luce. Vivere la fede come la splendida possibilità di far rifiorire l'umano.

### **MANGIA IL VANGELO... IMPARA DA DIO CHI È DIO**

*La Parola il Volto e i volti*

**LISA CREMASCHI**

*Il problema non è Dio, ma è in quale Dio credere. Credere in un Dio sbagliato è il più grande disastro che possa capitare. (David Maria Turollo, Anche Dio è infelice, Piemme)*

L'ottima biblista Lisa Cremaschi appartenente alla Comunità di Bose ci proporrà quale immagine di Dio e di uomo emergono dalle pagine bibliche, come la Bibbia ha scolpito la sua vita e come può scolpire la nostra.

### **UNA CASA DAI CENTO PORTONI**

*La comunità: volti rivolti*

**CESARE PAGAZZI**

*La Chiesa è una casa dai cento portoni e non ci sono due persone che entrano esattamente dallo stesso angolo (Chesterton)*

In ascolto di Cesare Pagazzi, acuto teologo di Lodi, guarderemo allo stile di una comunità ecclesiale, sapendo che nel volto di ognuno è impresso il volto di Dio ... in una comunità dovremmo sentirci a casa, vivere l'uno per l'altro, essere volto rivolto all'altro. *Volti rivolti*, come ci suggerisce mons. Tonino Bello.

### **CON IL MONDO SOTTO BRACCIO**

*Volto e stile della Chiesa nel mondo*

**FRANCESCO SCANZIANI**

*Amiamo il mondo e la storia. Vogliamogli bene. Prendiamolo sotto braccio. Usiamogli misericordia. Facciamogli compagnia. Adoperiamoci perché la sua cronaca diventi storia di salvezza. Coraggio! Riscoprite i volti! Non abbiate paura che vi accusino di parzialità se partite dai più deboli.*

*(mons. Tonino Bello)*

Francesco Scanziani, brillante e apprezzatissimo teologo della diocesi ambrosiana, ci racconterà quale volto e quale stile dovrebbe avere la Chiesa nel mondo di oggi, a partire dal Concilio e da quello stile di cui parlava Michel de Certeau: per la Chiesa essere "missionaria" è dire ad altre generazioni, a culture diverse, a nuove ambizioni umane: "Tu mi manchi", non come il proprietario terriero parla del campo del vicino, ma come l'amante.

### **IL MIRACOLO DELLA FEDE**

Ho cominciato richiamando l'apostolo Pietro, in queste ultime righe mi affido al cammino di fede di un altro discepolo: Tommaso.

*Signore Gesù, tu ci comunichi che il vero miracolo è ... credere! Aiuta questo cammino, spesso contorto e tortuoso. Fa' che possiamo camminare in compagnia di Tommaso, il nostro ... Didimo, il nostro gemello, uno come noi. Che non cade subito in ginocchio; che non si fida. Che resiste, ha dei dubbi e delle esitazioni. Che rimane ostinatamente ad un livello terrestre... Un tipo pesante. Uno che ha bisogno, come noi, della infinita pazienza tua. Uno che tarda ad arrendersi. Ma che proprio attraverso questo lungo e tormentato pellegrinaggio guidato dalla fede, non vuole neppure più guardare né toccare, e trova le parole più semplici, per dire la cosa più grande: «Mio Signore e mio Dio!»*

E continuo a pregare per me e per tutti: Signore, aumenta la mia fede!

DON MIRKO BELLORA [www.donmirkobellora.it](http://www.donmirkobellora.it)

**Dalla rivista SCARP DE' TENIS,**  
DICEMBRE 2012, letta per noi da Paola Figini

## LA SOLIDARIETA' CHE FA RIPARTIRE

“La crisi azzanna economia, produzione, occupazione, consumi, e alla fine l'unico indicatore in sicura crescita è la lunghezza delle file ai centri d'ascolto”.....ma i semi di un futuro diverso si possono piantare e l'ottimismo non diventa l'illusione che i problemi non ci siano!

*Scarp* racconta degli esempi di un sistema di protezione sociale più partecipato, storie di “ripartenti”, persone, cittadini e comunità, associazioni e aziende che non solo cadono e si rialzano, ma sanno tracciare rotte di sviluppo nuove, più attente alle qualità delle relazioni.

A Rogaredo un gruppo di famiglie inizialmente si ritrovava per condividere un cammino di fede fatto di preghiera e di gite coi bambini, poi nel 2010 la crisi economica ha colpito alcuni di loro e la riflessione è stata: “..ci siamo sempre riempiti la bocca di parole impegnative, solidarietà, condivisione... E così quando qualche papà ha perso il lavoro, abbiamo cercato di essere coerenti...” Ogni famiglia, secondo le proprie possibilità si è autotassata versando un contributo mensile, si è creato così un fondo di solidarietà da ridistribuire a chi ne aveva bisogno sotto forma di piccoli prestiti. Nell'arco di qualche mese però fortunatamente le famiglie del gruppo si sono rimesse in piedi ed hanno pensato che l'esperienza andava portata avanti; chi aveva ritrovato il lavoro ha contribuito al fondo per poter aiutare qualcun altro, anche fuori dal gruppo famiglie! E' entrato in gioco il centro d'ascolto della Caritas del territorio che ha identificato il beneficiario, una donna che dopo la nascita della figlia aveva perso il lavoro presso un'anziana signora e che aveva un marito disoccupato....L'idea è stata concepita con l'aiuto di una cooperativa sociale che ha trovato sei persone anziane che, pur non avendo chiesto assistenza, hanno accettato il prezioso aiuto di questa donna, anche perchè pagato da qualcun altro! Sì perchè sarebbero state le famiglie solidali a pagare lo stipendio della donna e il contratto lo avrebbe sottoscritto la cooperativa. Con una somma pari a circa ottomila euro è stato creato così un posto di lavoro per una persona in difficoltà e offerto un servizio che nel quartiere non c'era. Inizialmente il contratto era di sei mesi, un passo da cui ripartire ... qualche anziano avrebbe potuto poi contribuire per far proseguire il servizio ricevuto, oppure la rete comunitaria e la lavoratrice stimata sarebbero **ripartiti** con un'altra idea.

*Anche a Oreno dal 2008 esiste un gruppo chiamato “famiglie solidali” partito dalla proposta del gruppo Caritas con l'obiettivo di aiutare il Centro d'ascolto a raccogliere i viveri per il magazzino a cui le persone senza lavoro attingono. L'obiettivo ancora più grande, ma un po' nascosto, era imparare a guardarsi intorno per scorgere le persone che hanno bisogno.*

*E così alcune famiglie solidali da quasi cinque anni ogni mese mentre fanno la spesa per loro pensano anche alle persone del Centro d'ascolto. Aggiungono così del cibo in scatola, della pasta, del riso, un panettone se è Natale, un alimento per l'infanzia se già lo acquistano per i loro figli, due schampo se a casa ne hanno già tre di scorta..a volte il sentimento gli fa credere di aver adottato un'altra famiglia completa che però non conoscono.*

*Ogni primo sabato del mese dei ragazzi dei gruppi Caritas della comunità pastorale passano poi da loro a ritirare quel sacchetto della spesa per portarlo al magazzino. In cambio le famiglie ricevono un foglio con delle riflessioni da leggere o un racconto di quello che Caritas fa nel mondo.*

*Nel 2010 la Caritas ha svolto un corso, qualcuno delle famiglie solidali ha partecipato, è stata l'occasione anche per capire come distribuiscono poi i viveri e che attenzione e impegno mettono i volontari che se ne occupano nell'ascolto di chi chiede aiuto.*

*Insomma non è proprio come l'esperienza di Rogoredo ma la sensibilità e l'impegno di alcuni già esistono anche a Oreno... Qualche "famiglia solidale" in questi 5 anni è stata sostituita da un'altra, la perdita del lavoro e altri mille problemi hanno raggiunto queste stesse famiglie,...se qualcuno volesse aggiungersi è graditissimo,.. anche perchè a differenza del 2008 il magazzino a fine mese si svuota completamente e c'è bisogno di maggior raccolta!*



# **UNA PICCOLA MANO... ...PER UN GRANDE AIUTO**

**Cerchiamo nuove famiglie che aderiscano al progetto  
"FAMIGLIE SOLIDALI"**

**a sostegno delle sempre maggiori richieste di generi  
alimentari che il Centro di Ascolto di Vimercate deve  
affrontare in questo periodo di crisi economica.**

## **UNA VOLTA AL MESE**

**ti chiediamo di FARE UN PO' DI SPESA IN PIÙ.**

### **Cosa ci occorre?**

**Pasta, riso, legumi, pelati, latte a lunga conservazione,  
biscotti, zucchero, thè, caffè, olio, tonno, carne in scatola e  
prodotti per l'igiene personale.**

**Non occorrono grosse borse, anche un solo pacco di pasta  
per noi è importante!!!**

**PASSEREMO NOI A RITIRARE LA VOSTRA SPESA,  
IL PRIMO SABATO DI OGNI MESE.**

**Ti ringraziamo per la tua disponibilità.**

**Per ulteriori informazioni contattare**

## “Pane per i poveri” <sup>(1)</sup>

Sanno d'antico e di desueto le parole con cui il direttore di Caritas Ambrosiana ha voluto titolare il suo editoriale di dicembre “*Pane per i Poveri*”. Così scrive:

*“Natale è il mistero di un Dio che si fa uomo, ma in un luogo preciso: Betlemme “la casa del pane”. Un Dio che una volta nato viene deposto in un luogo altrettanto preciso: una mangiatoia. Un Dio che sceglie di nascere e di farsi cibo per l'uomo ci dice che il Natale ha a che fare con il nutrirsi, anticipando il modo in cui poi si è svolta la missione di Gesù che ha fatto le cose più belle a tavola...”.*

Riempiva di buon vino le giare di un pranzo di nozze, sfamava migliaia di persone con pochi pani e due pesci, spezzava il pane e benediva il vino a cena con i suoi discepoli, risorto si manifestava agli apostoli sulla spiaggia del lago di Tiberiade mangiando con loro dopo una pesca miracolosa.  
*Gesù ci fa capire che mangiare non è solo nutrire il corpo ma è condividere la vita”.*

*Pane per i poveri...*, parole rese attuali dalla crisi economica che si è abbattuta anche sul nostro Paese in modo pesante e che sta colpendo in maniera selettiva, accentuando le difficoltà delle famiglie in cui la povertà ha dentro tante traiettorie: lavoro, reddito, casa, indebitamenti sproporzionati rispetto alla capacità di reddito, solitudine, malattie croniche e invalidanti, carenze del sistema di protezione sociale, facendo esplodere le richieste di beni alimentari che le famiglie in difficoltà rivolgono al Centro d'Ascolto della nostra città.

Parlare di povertà non è mai facile, essa ha i volti di tante persone. Nel settimo rapporto del Centro d'Ascolto Caritas Città di Vimercate sono riportati i dati di 646 persone/famiglie, che nel corso del 2011 si sono rivolte al nostro servizio, con storie di disagio e difficoltà tra le più diverse.

### **La mappa delle sofferenze:**

- **Il lavoro** oggi è una merce da mettere sul mercato che anziché servire alla vita umana se ne nutre. Oggi il lavoro “fisso” è quello atipico che imprigiona giovani, padri di famiglia e donne nella precarietà. Un lavoro spesso pagato male che non ti dà identità, che quando c'è, invade la vita perché non più scandito in tempi regolari di lavoro e riposo. Il lavoro è un'incertezza esterna che produce insicurezze interiori e che non fa assumere gli impegni seri della vita, quelli che contano, di cui sono vittima soprattutto i giovani. Un'altra categoria sono le persone che perdono il lavoro a 50 anni, che non riescono a ricollocarsi sul mercato del lavoro ed hanno la netta sensazione di non poter fare più niente. Negli ultimi due anni c'è stata anche una forte contrazione alla richiesta di lavoratrici familiari (colf e badanti) per la rinuncia da parte di famiglie italiane a seguito delle maggiori difficoltà economiche. Di conseguenza, per alcuni stranieri è diventato difficile accedere ad un mercato del lavoro che aveva sempre offerto loro maggiori possibilità di impiego. C'è infine un'area del lavoro invisibile, dei contratti a progetto, delle partite iva atipiche e delle cooperative di servizio in cui le tutele sono troppo esigue.

- **La casa**, bene essenziale, luogo degli affetti e del dialogo, necessaria per la stabilità delle

---

<sup>1</sup> R. Davanzo: Pane per i poveri, dicembre 2012

relazioni è diventata sempre più simbolo di disegualianza. Vediamo la casa pignorata, la casa sfrattata, la casa che costringe alla coabitazione e alla promiscuità, la casa che costa troppo, la casa che non c'è e, speculare, la casa come fonte di arricchimento.

- **La famiglia**, oggi sempre più fragile e più instabile, è percorsa da tensioni che la corrodono dall'interno. Famiglie precipitate in una crisi profonda, spesso senza sbocco.

- **La vita** che a volte è difficile da accogliere: donne sole, spaventate da una gravidanza inaspettata e tentate di rinunciare ad una maternità perché il loro lavoro o l'esigenza di mantenersi un permesso di soggiorno, non possono convivere con la presenza di un figlio.

- I bisogni dei **minori** colti all'interno delle famiglie che si presentano con richieste di aiuto. La precarietà economica, lavorativa ed abitativa, aumenta il loro tasso di povertà e ne condiziona il percorso di crescita. Sono bambini e adolescenti che vivono in famiglie in cui l'alimentazione è carente di latte, carne, verdura e frutta, non hanno a disposizione giochi e libri adatti alla loro età e spazi per giocare o invitare amici<sup>2</sup>. Per le loro famiglie è difficile anche acquistare i biglietti dell'autobus per mandarli a scuola o un semplice farmaco per la febbre.

- La sofferenza di tanti **immigrati**, che in questi anni avevano avviato e consolidato un serio cammino di inserimento lavorativo e di integrazione anche attraverso il ricongiungimento con la famiglia. Insieme alla perdita del lavoro, vedono sfarinarsi il loro progetto di vita, che ha sempre costi umani elevati: lontananza dal proprio Paese, dalle proprie radici, dagli affetti, anche per lunghi periodi, per una vita spesso precaria e insicura. In questo quadro si colloca anche il problema per i loro figli, nati o cresciuti nella nostra società, che non hanno un Paese (inteso come luogo interiore) a cui fare ritorno: *volevamo delle braccia, sono arrivate delle persone.*<sup>3</sup>

- **La solitudine**: l'isolamento sociale, la mancanza di reti familiari e/o di buon vicinato che fa sentire soli e deboli.

- Uno **stato sociale** sempre più malmesso che non aiuta persone e famiglie prive di tutele, sulle quali sono scaricati tutti i rischi: lavoro che manca o precario con conseguente destabilizzazione del reddito che si riflette sulla possibilità di provvedere alle normali esigenze della vita: procurarsi e mantenersi una casa, fare la spesa, rispondere ai bisogni di salute e istruzione, trovarsi una baby sitter, prendersi cura di un familiare non autosufficiente...

### **Gli aiuti complementari del Magazzino Caritas**

Oltre un terzo delle richieste presentate riguarda la fornitura di beni. La richiesta di beni è solo il primo passo. Consente di entrare in relazione con le persone, di capire i loro bisogni, di dare risposte più articolate, offrendo ascolto, orientamento ai servizi, accompagnamento.

Alle richieste di beni risponde il Magazzino Caritas che si basa sull'attività di 10 volontari. Viene rifornito periodicamente con i prodotti del Banco Alimentare Onlus e AGEA; da un gruppo di famiglie solidali che acquistano prodotti mirati alle necessità del momento; dalle raccolte effettuate all'interno delle parrocchie e con l'acquisto di derrate alimentari reso possibile dalle risorse provenienti dal lavoro dei volontari e dalle offerte di privati.

Nel corso del 2012 sono stati distribuiti con cadenza quindicinale n. 6182 borse alimentari e n. 250 buoni spesa per l'acquisto di alimenti freschi che hanno permesso a famiglie e singoli di sfamarsi o almeno di *"tirare il fiato"* utilizzando per altre spese il poco reddito a disposizione.

Un altro aiuto complementare è quello reso possibile dalla fornitura di 300 buoni pasto presso la

---

2 Cfr. Centro di Ricerca Innocenti dell'UNICEF (2012), "Misurare la povertà tra i bambini e gli adolescenti. Un nuovo quadro comparativo della povertà infantile in alcuni paesi a reddito medio – alto". *Innocenti Report Card 10*

3 Max Frisch (aforisma)

mensa S. Gerolamo grazie alla convenzione con il comune di Vimercate.

### **Non di solo pane...alcuni inviti**

Georges Bernanos fa dire al protagonista del suo Il diario di un curato di campagna:

*“Voi la vostra fede non l'avete vissuta e allora essa è diventata astratta, è come disincarnata. Forse è in questa disincarnazione del Verbo la sorgente delle nostre disgrazie”.*

Un altro protagonista del cattolicesimo francese, il cardinale Lustiger, affermava che la carità è difficile perché è attraversata dal limite della nostra intelligenza e della nostra volontà e concludeva: le risposte vere saranno quelle spirituali, che tengono desta la questione del senso.

L'invito allora per tutti è quello di guardare i poveri per capire cosa è giusto fare per loro in nome di Cristo.

1. **Vedere** : *avete occhi e non vedete* continua a dirci l'itinerante maestro di Galilea. *Aveva occhi e vedeva* è l'elogio più bello fatto da un acuto osservatore della vita come Pier Paolo Pasolini a Madre Teresa di Calcutta che di lei ha scritto *“Suor Teresa è una donna dall'occhio dolce che, dove guarda, vede e discerne.* Il primo invito allora è quello di passare da una beneficenza che dà qualcosa *“senza vedere”* ad uno sguardo che porta ad incontrare, conoscere ed illuminare il volto e la storia dell'altro.

2. **Ascoltarsi per ascoltare**: un fondamento teologico e un fondamento antropologico. E' possibile ascoltare la sofferenza dell'altro quando ascolto e riconosco la mia. Il samaritano non parla di fede al malcapitato ma fa parlare la sua fede: dà ascolto alla compassione che gli riempie il cuore, segno della Grazia con cui Dio lo accompagna, con la consapevolezza di una somiglianza, di una comune umanità con il malcapitato. Il protagonista del racconto di Gesù è l'uomo com'è: che pensa , che ama, che lavora, che è a rischio, che sempre attende qualcosa... e perciò povero.

3. **Impegnarsi** in qualcosa di bello, per rendere migliore questo mondo, mettendo in gioco un'idea di libertà diversa, portatrice di responsabilità verso se stessi e gli altri e imparando dal povero che, mentre ti fa vedere le contraddizioni di questo mondo, ti libera dalle tue contraddizioni.

4. **Osare di più** sotto il profilo educativo e del camminare insieme. E' un invito alla Comunità a rinnovare la pastorale con un profilo più *sinodale*, avendo in testa il senso del tempo che stiamo attraversando, in cui la questione antropologica è diventata una questione unica, che riguarda certamente i temi dell'inizio e del fine vita, ma riguarda anche temi del lavoro, della città, del vivere insieme, della povertà, della disuguaglianza.

5. **Rendere protagoniste le famiglie**, sulla scia del Fondo Famiglia Lavoro, dell'Incontro Mondiale delle Famiglie e di esperienze sorte in diocesi, in progetti di mutuo aiuto con un alto contenuto di gratuità e reciprocità che, a partire dalla spesa solidale o dall'offerta di un contributo mensile, sappiano andare al di là dell'aiuto economico, unendo due ambiti strettamente connessi, l'ascolto delle famiglie e la solidarietà tra le famiglie: pani molto più durevoli.

Pinuccia e Adriano

### **Per contatti :**

Mons. Giuseppe Ponzini: incaricato del direttivo di Comunità pastorale 039 668 635  
Federico: referente Caritas Comunità Pastorale 380 680 73 13  
Pinuccia: referente Centro d'Ascolto Caritas 039 661 217  
Adriano: referente Magazzino Caritas 333 129 50 97



# Fondo Famiglia e Lavoro – Seconda Fase

Dopo tanti annunci e modifiche ha finalmente preso forma il regolamento finale della seconda fase del Fondo famiglia e Lavoro.

L'idea pastorale del Cardinale Dionigi Tettamanzi si è evoluta e adattata alla nuova situazione dettata dalla crisi. Questa situazione manifesta ancora oggi i suoi effetti drammatici sul tessuto sociale e conserva tutta la sua valenza di sfida culturale ed educativa.

L'annuncio, fatto nel "discorso alla città" dal Cardinale Angelo Scola la sera del 6 dicembre 2011, che l'esperienza del FFL doveva continuare si è finalmente concretizzato.

Dobbiamo però evidenziare che, le comunità in questo periodo di interregno, si sono attivate localmente per realizzare fondi locali di aiuto per le famiglie in difficoltà e Vimercate non è stata da meno.

Il Fondo Città Solidale è una realtà che ha saputo coinvolgere la Comunità Pastorale, l'Amministrazione Comunale e l'associazionismo diventando un punto di riferimento e di aiuto molto snello rispondendo alle richieste, dove era possibile o necessario, in tempi brevissimi.

Adesso viene spontanea una domanda: a chi facciamo queste forme di sostegno al reddito?

L'egoismo porterebbe a concentrare l'attenzione sul fondo locale ma, non dobbiamo dimenticare che la generosità di altri ha consentito di aiutare le famiglie del nostro decanato con un importo di quattro volte superiore alla cifra da noi donata.

Purtroppo il momento non è favorevole alle riflessioni filosofiche, le difficoltà toccano ormai buona parte della cittadinanza.

Oggi la generosità non è più legata al superfluo, oggi dobbiamo essere coscienti di dover intaccare le nostre esigenze a favore degli altri.

Siamo certi che ognuno saprà ritagliare una parte delle proprie entrate, rinunciando a qualcosa o rimandando qualche piccola spesa per aiutare chi è meno fortunato di noi.

Il Fondo famiglia e Lavoro si presenta con strumenti più mirati per affrontare la questione centrale per la soluzione delle difficoltà delle famiglie colpite dalla crisi: **il lavoro**.

Gli strumenti preparati per affrontare questo percorso, che costituiranno l'ossatura della seconda fase del FFL, sono quattro:

- erogazione a fondo perduto alle famiglie (già sperimentata nella prima fase)
- formazione mirata: orientamento e riqualificazione professionale,
- micro-credito per l'avvio di piccole attività economiche,
- Fare impresa insieme: assistenza mirata ad aiutare imprese in difficoltà.

Gli interventi previsti sono rivolti a persone che:

risultino prive di occupazione

- siano disoccupati di breve periodo (da luglio 2011),
- abbiano almeno un figlio a carico,
- risiedano sul territorio della Diocesi di Milano.

## EROGAZIONE A FONDO PERDUTO

Gli interventi di erogazione a fondo perduto saranno curati dal servizio Siloe della Diocesi (Servizi Integrati Lavoro Orientamento Educazione). Saranno rivolti solo a quelle situazioni in cui non sia possibile attivare nessuno degli altri strumenti previsti dalla seconda fase del FFL, in quelle situazioni in cui non sia stato possibile proporre un percorso di riavvicinamento al lavoro.

Potrà essere attivata secondo alcuni parametri: che non risponda a criteri di urgenza (ingiunzione di sfratto o pignoramento imminente, sospensione dell'erogazione delle utenze, sussistenza) che sia una situazione già presentata ai Servizi sociali territoriali o ad altri enti preposti ad accogliere domande di sostegno.

E' fondamentale che gli operatori del Distretto, al termine del primo colloquio con la persona richiedente, si confrontino con il Parroco e il Centro di ascolto di appartenenza per una condivisione del progetto di intervento. L'erogazione avverrà tramite il Parroco che, in questo modo, sarà preventivamente informato e avrà condiviso le finalità dell'erogazione con il rispettivo Centro di ascolto.

### **FORMAZIONE MIRATA**

Gli interventi di formazione mirata saranno coordinati dalla Fondazione S. Carlo della Diocesi.

La formazione mirata è finalizzata all'acquisizione di competenze utili al reinserimento occupazionale. Si tratta di una proposta qualificata rivolta a persone che hanno perso il lavoro e che esprimono la loro disponibilità ed il loro interesse ad un percorso di questo genere.

Per le persone interessate verranno fissati degli incontri di gruppo con operatori della Fondazione S. Carlo e di Siloe. Nel corso di questi incontri verranno precisati tempi e modalità della proposta e le persone che aderiranno verranno invitate a sottoscrivere una "dichiarazione di disponibilità".

Per chi si impegnerà, il percorso proseguirà attraverso un colloquio individuale con gli operatori della Fondazione S. Carlo utile a definire un percorso personalizzato. Percorso che dovrà prevedere azioni di orientamento, formazione/riqualificazione e tirocinio coordinate dalla Fondazione S. Carlo con il supporto di altri Enti con analoghe finalità e presenti sul territorio (Enaip, Compagnia delle Opere, Fondazione Clerici, ...). La durata del percorso sarà indicativamente sei mesi. Nel frattempo le persone riceveranno un'indennità economica, collegata al rispetto del progetto personalizzato sottoscritto.

### **MICRO-CREDITO**

Gli interventi di microcredito saranno coordinati da Fondazione San Bernardino promossa dalle diocesi lombarde.

Il micro-credito si propone di sostenere le famiglie nell'impossibilità di ottenere un prestito dal sistema bancario per mancanza di lavoro. A tale scopo viene istituito un fondo di garanzia per prestiti finalizzati all'avvio o al sostegno di piccole attività economiche. L'importo massimo del finanziamento è di euro 10.000 (diecimila) da rimborsare in 6 anni e con inizio del pagamento delle rate dopo 6 mesi dall'emissione.

Possono richiedere il finanziamento i nuclei familiari che, in conseguenza dell'attuale crisi finanziaria e economica:

- abbiano perso il reddito principale da lavoro dipendente (per licenziamento o messa in mobilità dal luglio 2011) o autonomo (per chiusura o sospensione dell'attività dal Luglio 2011),
- mantengano un reddito, sia pure modesto, da parte di almeno uno dei componenti,
- intendano realizzare un progetto per l'avvio di una piccola attività economica.

Qualora il finanziamento venga accordato i Distretti del Fondo e la San Bernardino svolgeranno un'attività di monitoraggio sino all'estinzione del finanziamento.

### **FARE IMPRESA INSIEME**

L'obiettivo è orientare, accompagnare e assistere quelle imprese a rischio di chiusura per evitare che provochino nuovi disoccupati.

Saranno messi a disposizione gratuitamente realtà esistenti a livello provinciale.

L'intervento non prevede aiuti economici diretti ma una consulenza e un percorso di formazione utili per migliorare la gestione aziendale.

- fornire informazioni di base (fiscali, previdenziali, sicurezza,...)
- orientamento nei settori merceologici favorevoli

- rapporto il mondo creditizio (Banche, Finanziarie,... )
- formazione imprenditoriale.

Questo servizio può anche essere utilizzato per la stesura di un progetto sostenibile micro-imprenditoriale per favorire l'approvazione di un finanziamento di micro credito.

Gli operatori dei distretti saranno a disposizione per ascoltare e indirizzare verso i percorsi più indicati.

A tutti rimane invariato l'invito ad esser consapevoli che, la solidarietà di oggi, sarà per tutti noi la solidarietà che ci aiuterà in futuro.

LINO & FAUSTO

## **Non solo numeri**

Dalla scorsa Giornata della Solidarietà 12 febbraio 2012 ad oggi, nella cassetta in chiesa e nel salvadanaio in oratorio, sono stati raccolti 4.080 € destinati al Fondo Famiglia e Lavoro.

Altri 550 € sono stati raccolti in occasione della Messa del 1° maggio.

Da giugno 2012 al 20 gennaio 2013, abbiamo consegnato 3.223 € alla Caritas Diocesana che li ha destinati ai terremotati dell'Emilia.

Quindi in totale sono stati raccolti e distribuiti 7.850 € per queste due emergenze.

Due considerazioni.

1. La somma raccolta è passata da 8.686 € a 7.850, significa 816 € in meno, cioè un 10% in meno rispetto ad un anno fa. La crisi non permette a tanti di essere generosi come in passato.

2. Tantissime persone, per il quarto anno, hanno accolto l'iniziativa di un'offerta settimanale o mensile, a vantaggio di chi è in difficoltà, consegnando l'1% delle proprie spese come offerta, o almeno 5 € del proprio stipendio o pensione.

Forse da un punto di vista numerico ciò è irrilevante, ma sotto l'aspetto educativo c'è una sostanziale differenza tra il donare in occasione di una disgrazia o dietro sollecitazione, piuttosto che il perseverare nel tempo.

Chi è capace di un'azione continuata, impara a riconoscere che una parte di ciò che si possiede va restituita al più povero.

Grazie per questa azione educativa che si aggiunge alla generosità.

don Marco

Comunità Pastorale Beata Vergine del Rosario  
in Vimercate e Burago  
**Quaresima 2013**

**domenica 17 febbraio ore 17 in Santuario VESPERI E RITO DELLE CENERI**

**venerdì 22 febbraio ore 21 VIA CRUCIS CITTADINA**

**TEATRO ORENO  
QUARESIMALE  
TORNINO I VOLTI**

**venerdì 1 marzo ore 21**

**ROBERTO REPOLE**

*COME STELLE IN TERRA*

*Il volto della fede  
nel mondo di oggi*

**venerdì 8 marzo ore 21**

**LISA CREMASCHI**

*MANGIA IL VANGELO ... IMPARA DA DIO  
CHI È DIO*

*La Parola: il Volto e i volti*

**venerdì 15 marzo ore 21**

**CESARE PAGAZZI**

*UNA CASA*

*DAI CENTO PORTONI*

*La comunità: volti rivolti*

**venerdì 22 marzo ore 21**

**FRANCESCO SCANZIANI**

*CON IL MONDO*

*SOTTO BRACCIO*

*Volto e stile  
della chiesa nel mondo*

**SAN MAURIZIO  
QUARESIMALE  
TESTIMONI DI FEDE**

**24 febbraio ore 16.30**

**FEDE È CONVERSIONE**

**DON BAANGALY MARRA**

Sacerdote Comunità Pastorale di Bernareggio,  
Aicurzio, Sulbiate dalla Costa D'Avorio all'Italia

**3 marzo ore 16.30**

**FEDE È SCELTA**

**PAOLA CARRARA**

La fede le ha radicalmente cambiato la vita. Sceglie di prendere la seconda laurea, in teologia, per poter trasmettere come insegnante la sua esperienza ai giovani delle scuole superiori

**10 marzo ore 16.30**

**FEDE È SERVIZIO**

**MARIA ROSA TONDA**

Medico chirurgo, specialista in medicina sportiva e bioetica, dal 1981 medico di famiglia ad Airasca e collaboratrice CAV

**lunedì 18 marzo ore 21**

**FEDE È SFIDA**

**EMILIANO MONDONICO**

Allenatore di calcio ha guidato numerose squadre di serie A, spesso chiamato ad evitare retrocessioni o a condurre al salto di categoria club di mezza Italia.

**DECANATO – Domenica 17 marzo ore 16.00 TeatrOreno**  
**MONS. LUIGI BETTAZZI - Il Concilio Vaticano II: La primavera della Chiesa**